



Sull'evasione promesse generiche, via super-Irpef, limati tagli agli enti locali. Coperture poco credibili

# E la Lega fa marcia indietro



Foto Radaelli/Ansa

## Staino



gnerà fare bene i conti per comprendere chi ci ha rimesso, oltre, ovviamente, al Paese. Anche se quel «molto bene» biascicato da Giulio Tremonti all'uscita, quell'andata via di Bossi da una porta secondaria e subito dopo la fine del pranzo non alla conclusione dell'incontro, quello champagne fatto mettere in frigo da Berlusconi che però lì è rimasto, non sono segnali di una situazione di serenità. Così come l'insolito silenzio dei partecipanti al conclave, personaggi di solito dediti alla dichiarazione purchè sia, fosse solo per sottolineare la loro presenza.

Mattinata tesa, dunque. Con una difesa strenua delle posizioni da parte di ognuno. Chi vuole aumentare l'iva e chi non lo vuole. Chi attacca le pensioni e chi pensa sia meglio andare all'attacco dei patrimoni. Berlusconi è intervenuto convinto solo al momento di decidere la scomparsa del contributo di solidarietà. Per il resto, data anche la lunghezza dell'incontro, ci è scappato anche qualche momento di sopore. Ma è consuetudine. All'ora dell'aperitivo si è cominciato a capire che il restare asserragliati ognuno sulla propria posizione avrebbe portato alla conclusione della posizione di tutti. Il governo rischiava da andare a casa. Ed ancor più chiaro è apparso il rischio con il passare delle ore nonostante nessuno dei partecipanti abbia mai alzato la voce e fatto minacce. Ma la freddezza può essere più rischiosa dello scontro.

**Correre ai ripari.** La situazione si è così ricomposta, nel nome dell'interesse di ognuno e non certo della collettività, rinviando alla delega fiscale e coinvolgendo le pensioni ma non nel modo temuto dalla Lega che però ha dovuto abbozzare. Molti gli impegni presi per il futuro, molte le dichiarazioni di principio in norme che alla fine tolgono più che mettere e, quindi, lasciano aperto l'interrogativo su come si potrà rispettare l'impegno di cambiare gli interventi ma lasciare i saldi invariati. Si vedrà a carte scoperte. Ed allora, bontà loro, nel dibattito parlamentare l'opposizione potrà dire la sua. Le indicazioni date fin qui non sono state prese in considerazione. ♦

## Il retroscena

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

**S**ono passati solo tre anni da quando le manovre si facevano in «nove minuti e mezzo», nessuno, almeno ufficialmente, trovava da ridire e ci voleva mettere bocca e la crisi economica veniva negata in nome della supremazia del governo di centrodestra guidato dal Cavaliere. Ora, per riscrivere le norme che dovrebbero riuscire a salvare il Paese dal tracollo, la coalizione di governo ha avuto bisogno di confrontarsi per oltre sette ore a casa di Berlusconi, in quella Villa San Martino, sede dell'esecutivo per un giorno, dopo essere stata il palcoscenico di ben altre performance. Anzi, a proposito di bunga bunga, pare proprio che i due incaricati di stendere il comunicato finale al termine del faticoso confronto, e cioè il segretario del Pdl Angelino Alfano e il ministro Roberto Calderoli, non abbiano trovato di

## Le modifiche scritte nella stanza del Bunga-bunga

Sette ore e mezzo, fra aperitivi e pisolini. Divisi su tutto Ecco il documento sconclusionato che sancisce la sconfitta di tutti. E adesso in Parlamento sarà bagarre

meglio che mettersi al lavoro proprio nella stanza assurda agli onori di ben altre cronache, giudiziarie o pruriginose che siano.

**Arcore. Metà mattina.** I convocati arrivano alla spicciolata. Qualcuno anche in taxi. A qualche chilometro di distanza i sindaci di ogni colore premono con il loro dissenso. Toccherà a Roberto Maroni andarli ad incontrare saltando il pranzo. Che pare sia stato il momento risolutivo di un incontro cominciato in un cli-

ma molto teso, ognuno dei partecipanti forte della propria posizione assunta anche con solenni impegni pubblici. Insomma davanti alle insalatone, i maccheroni ed un misto di pesce accolto con perplessità pari a quelle sull'aumento dell'iva, la compagnia è sembrato aver ritrovato lo spirito unitario di un tempo. E si è poi, dopo il caffè, dedicata alle singole voci in discussione con qualche pregiudiziale in meno. Atteggiamento che ha consentito ad ognuno di uscire a testa alta anche se poi biso-